

IL PROGETTO

La giunta Fugatti conferma: potrà ospitare concerti live fino a 40.000 spettatori

La Trentino Music Arena mette radici

Saranno realizzate recinzioni, parcheggio interno e illuminazione

La Trentino Music Arena metterà radici nell'area San Vincenzo e diventerà il luogo per i grandi concerti e gli spettacoli dal vivo. A quasi quattro mesi dal mega evento che ne ha ispirato la nascita, il concerto di Vasco Rossi con più di centomila spettatori, la giunta Fugatti, che quell'evento l'aveva fortemente voluto e finanziato, ha deciso di dare un seguito alla storia. Nella seduta di ieri l'esecutivo provinciale ha approvato un conchiuso con cui si impegna a investire ancora sulla grande area a sud della città per consolidarne la vocazione a cui è stata destinata.

Come spiegato all'indomani del concerto di Vasco il gigantismo del debutto rimarrà storia a sé e per la Trentino Music Arena del futuro si pensa ad una capienza molto più mo-

I due campi per le giovanili chiesti dal Calcio Trento saranno collocati nella parte sud dell'area San Vincenzo



desta. Fugatti ieri ha parlato di eventi con una platea di 5-10 o anche 20-30 o 40.000 spettatori. Che è comunque una taglia mega in grado di attirare anche le star internazionali. L'idea è quella di realizzare stabilmente le principali infrastrutture che in occasione del concerto del Blasco erano provvisorie. Saranno così realizzate le recinzioni a nord-est e nella parte sud dell'area interna e verrà fatta anche una recinzione sul lato ovest, verso la ferrovia, con protezione visiva per impedire futuri assembramenti pericolosi di portoghesi che vogliono vedersi lo spettacolo da quella postazione.

All'interno dello spazio concerti saranno realizzati bagni di servizio per il pubblico; saranno installate torri

faro per una illuminazione lungo tutto il perimetro dell'arena e illuminazione fissa anche alle uscite.

Completano il progetto la sistemazione degli svincoli di accesso all'area di San Vincenzo, la definizione delle parti di accesso alla via omonima, e l'ampliamento dei marciapiedi che la costeggiano.

La novità è che nella parte nord è prevista anche la realizzazione di parcheggi, che daranno accesso direttamente alla zona dell'evento almeno ad una parte degli spettatori. Il conchiuso accoglie positivamente anche la richiesta che da anni viene avanzata dal Calcio Trento e cioè la realizzazione di campi da calcio per le squadre giovanili. I campi saranno due e, a differenza di quanto era stato sempre ipotizzato in passato, sa-

ranno realizzati nella parte sud dell'area San Vincenzo, verso Mattarello. La zona sportiva sarà corredata da edifici adibiti a spogliatoio e con funzioni sanitarie e di sicurezza. «I campi potranno essere realizzati nel giro di poche settimane» assicura Fugatti, dando così un'improvvisa accelerata a un'idea di cui si parla da anni.

Ora l'intero progetto passerà al vaglio del Comune che dovrà dare il suo parere in tempi rapidi. «Entro fine mese» dice il governatore. Resta da capire se l'Arena diventerà una spianata viva e popolata solo per alcuni giorni all'anno o se sarà strutturata come una zona aperta, negli almeno 300 giorni di inutilizzo per concerti ipotizzabile in un anno, per le passeggiate e il tempo libero

Dalla caserma per i militari alla musica rock. Passando per l'ospedale. Negli ultimi vent'anni quegli oltre 25 ettari di campagna pregiata che separavano le ultime case di Trento da Mattarello hanno cambiato più volte destinazione, sulla carta. Terreni espropriati a suon di milioni dalla Provincia che in accordo con lo stato aveva pensato di creare una moderna cittadella militare, spostando lì tutte le funzioni e le caserme della difesa presenti in città. Progetto accantonato, spodestato brevemente dall'idea del Not, poi dalla suggestione di uno stadio. Alla fine la forza del rock si è imposta. Almeno per ora.

dei cittadini. Questa era l'idea abbozzata nei mesi scorsi e a cui aveva aderito anche il sindaco Ianeselli. Sembra invece a questo punto allontanarsi l'ipotesi che su quei 27 ettari la giunta provinciale voglia dirottare il Not, il nuovo ospedale provinciale che secondo alcuni, dopo il naufragio dell'ultimo tentativo di appalto, andrebbe spostato da una via al Desert diventata troppo piccola per le esigenze di una struttura moderna integrata con funzioni universitarie e di ricerca biomedica. Una parola decisiva in questo senso non è ancora stata pronunciata ma a un anno dalle elezioni sembra politicamente difficile per Fugatti & C. fare marcia indietro rispetto all'investimento impostato a maggio e confermato ieri.

F.G.